

COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

MEMORIA SULLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

(DISEGNI DI LEGGE NN. 758, 1948, 2139)

A SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL 30.11.2021

*Il sottoscritto, **Gianni LEGGIERI**, Consigliere Regionale della Basilicata (MoVimento Cinque Stelle), in riferimento all'audizione informale presso la Commissione Giustizia del Senato, svoltasi in data 30.11.2021, evidenzia quanto segue.*

1. I DISEGNI DI LEGGE

I disegni di legge nn. 758, 1948 e 2139 – quest'ultimo con prima firmataria la Senatrice Felicia Gaudiano in materia di delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli uffici giudiziari -, rappresentano uno strumento molto valido per rivedere le scriteriate scelte degli anni passati e ridare dignità ad intere popolazioni.

Le scelte degli anni passati hanno interessato anche il territorio dal quale proviene lo scrivente. Sono Consigliere regionale, capogruppo del M5S, e provengo da Venosa, città in provincia di Potenza, che rientrava nel circondario del Tribunale di Melfi.

Nel 2013, come noto, è avvenuta la soppressione dei cosiddetti Tribunali minori nel progetto di rivisitazione della geografia giudiziaria. Tra i presidi soppressi anche il Tribunale di Melfi.

Si gridò all'epoca – giustamente – allo scandalo, perché il Tribunale della città di Federico II (qui vennero scritte e promulgate nel 1231 le *Costituzioni di Melfi* o *Liber Augustalis*), il terzo per dimensioni della Basilicata, non doveva essere chiuso, dati alla mano e considerata anche la storia giudiziaria della città lucana.

Tra il 2012 ed il 2013 il Tribunale di Melfi venne definito dai dirigenti del ministero della Giustizia “INTANGIBILE”. Dunque, **INDISPENSABILE, INTOCCABILE.**

Lo dicevano la storia, ultracentenaria, di quegli uffici giudiziari. Lo evidenziavano (e lo evidenziano) la collocazione geografica.

2. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Giova ricordare alcuni elementi. A pochi chilometri da Melfi si trova l'area industriale di San Nicola di Melfi. Qui è presente il più grande stabilimento del Sud Europa della *Stellantis*, già Fiat-Sata e FCA con il suo indotto, composto da una quindicina di fabbriche, che, in riferimento al principio del *just in time*, realizzato con la creazione di tale fabbrica automobilistica, fornisce tutta la componentistica.

A San Nicola di Melfi si trova uno dei più importanti stabilimenti del gruppo Barilla; si trova altresì la seconda malteria più grande d'Italia.

Il Giudice del lavoro presso il Tribunale civile di Melfi è sparito con la chiusura degli uffici giudiziari e visto il contesto sopra indicato aveva un carico di procedimenti di non poco conto.

Ricordo, inoltre, che a Melfi sono presenti numerosi uffici statali con sedi periferiche e si trova un carcere di massima sicurezza (con la soppressione del Tribunale di Melfi

i detenuti vengono trasferiti spesso nel Tribunale di Potenza per partecipare ai processi che li riguardano).

I dati del Tribunale di Melfi e della Procura della Repubblica, riflettevano l'attività di un territorio intero, composto da una ventina di Comuni per complessivi circa 120mila abitanti, e la sua classe forense era da sempre apprezzata in Basilicata e fuori regione.

Il mio impegno come Consigliere regionale, a difesa del Tribunale di Melfi, parte da lontano, dalla prima elezione nella massima assise regionale nel 2013.

La sciagurata rivisitazione della geografia giudiziaria ha portato otto anni fa all'accorpamento al Tribunale di Potenza.

Il carico di lavoro negli uffici giudiziari del capoluogo è aumentato vertiginosamente con inevitabili effetti negativi per tutti, a partire dagli operatori della giustizia, sino ad arrivare ai cittadini. Procedimenti nel civile, risalenti, per esempio al 2013, poco prima della chiusura del Tribunale di Melfi, sono tuttora pendenti davanti ai giudici di Potenza.

Il traffico su una delle strade più pericolose della Basilicata, la SS 658 Melfi-Potenza, è aumentato notevolmente, obbligando migliaia di persone (avvocati, personale di Cancelleria, cittadini) a fare ogni giorno lunghi spostamenti verso il capoluogo di regione.

La scriteriata rivisitazione della geografia giudiziaria ha inferto un duro colpo ad un'intera area, il Vulture Melfese Alto Bradano. Un circondario con quasi venti Comuni, che in termini di magistrati in servizio (10 del Tribunale e 4 della Procura

della Repubblica) garantiva un presidio di legalità e che nel giro di poco si è ritrovato sguarnito.

Melfi, non dimentichiamolo, si trova nell'estremità Nord della Basilicata, a poche decine di chilometri dalle province di Avellino, Bari, BAT e, soprattutto, Foggia. Nel capoluogo della Capitanata da diversi anni i fenomeni di recrudescenza criminale sono aumentati. Qui, purtroppo, è presente la quarta mafia, la cosiddetta "Società foggiana". Possiamo ben immaginare gli appetiti di certe organizzazioni nel momento in cui la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Melfi ha cessato di esistere. Tale situazione è stata, altresì, ben descritta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Ludovico Vaccaro, ascoltato nella medesima audizione presso la Commissione Giustizia del Senato il 30.11.2021.

I locali del Tribunale di Melfi, già di proprietà dello Stato, costavano circa 200mila euro all'anno e con l'accorpamento ha determinato uno sfasamento delle spese, altro che invarianza alla quale la legge di rivisitazione della geografia giudiziaria si ispirò.

La soppressione del Tribunale di Melfi ha rappresentato – è proprio il caso di dirlo – una ingiustizia, con lo zampino di qualche soggetto che ha visto e vede in alcuni territori solo dei serbatoi elettorali, senza curarsi del loro contesto socio-economico.

Un caso unico nella storia giudiziaria italiana anche per gli stravolgimenti ai quali abbiamo assistito otto anni fa.

Per la prima volta nella storia giudiziaria italiana un Tribunale, quello di Sala Consilina, rientrando nel distretto della Corte d'Appello di Salerno, è stato accorpato al Tribunale di Lagonegro, appartenente al distretto di Corte d'Appello di Potenza.

A tal riguardo, lo scrivente Consigliere Regionale, coglie l'occasione per chiedere a codesta rispettabile Commissione Giustizia del Senato di recuperare presso il ministero della Giustizia i dati concernenti il carico dei procedimenti pendenti presso il Tribunale accorpante di Potenza.

Più precisamente, sarebbe utile recuperare il numero dei procedimenti civili che dal Tribunale di Melfi sono stati trasferiti a Potenza e sono ancora pendenti.

Si chiede inoltre di recuperare a quanto ammontano i risparmi – se effettivamente realizzati - dei quali Via Arenula avrebbe beneficiato con la soppressione del Tribunale di Melfi ed il successivo accorpamento al Tribunale di Potenza.

Sarebbe, inoltre, utile conoscere la durata media dei procedimenti civili e penali pendenti innanzi al Tribunale di Potenza.

Si chiede, infine, che la Commissione Giustizia del Senato, in riferimento alle proprie prerogative e poteri recuperi ogni altro dato ed informazione utile per conoscere lo stato in cui verso il Tribunale di Potenza al fine di valutarne efficienza e produttività.

3. LE PROSPETTIVE

Una luce, a proposito del soppresso Tribunale di Melfi, si intravede all'orizzonte, come ho avuto modo già di sottolineare lo scorso 30 novembre.

Il Disegno di legge n. 2139, con prima firmataria la Senatrice Felicia Gaudiano, è un segnale di speranza.

In questa fase l'opportunità insita nel Disegno di legge n. 2139 è **da cogliere al volo.**

In conclusione, si porta all'attenzione di codesta rispettabile Commissione un altro aspetto.

È stato completato, con la consegna della Relazione finale il 3 giugno 2021 alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, l'incarico affidato alla Commissione di studio (istituita con decreto ministeriale del 12 marzo 2021), per la **elaborazione di proposte e interventi in materia di Processo civile** e di strumenti alternativi, al fine di ridurre i tempi dei processi e ottenere una migliore efficienza dell'amministrazione della giustizia.

Tale Commissione è stata presieduta dal **Professor Francesco Paolo Luiso**, ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università di Pisa.

Proprio il Professor Luiso ha evidenziato con chiarezza che *“i magistrati professionali addetti al civile sono poco più di tremila. Non è possibile immaginare che la giustizia civile di sessanta milioni di persone possa essere affidata ad un magistrato ogni ventimila soggetti”*. Ivi, si sottolinea l'importanza della giustizia di prossimità, prima bistrattata e ora riconsiderata.

Quale occasione migliore, quindi, per riportare all'attenzione del legislatore il tema sui Tribunali soppressi, compreso quello di Melfi, rivedendo, con l'ausilio di esperti ed operatori della Giustizia, le deleterie scelte del 2012-2013 e consentire così una riapertura?

Non è un tentativo velleitario quello di riproporre una rivisitazione delle scelte degli anni passati.

L'audizione dello scorso 30 novembre, alla presenza di eminenti rappresentanti della avvocatura e della magistratura, va proprio in questa direzione.

Ci vogliono però convinzione, capacità persuasiva e duro lavoro da parte di tutti.

Si porta all'attenzione, inoltre, la mozione e la risoluzione che il Consiglio Regionale della Basilicata ha approvato nei mesi scorsi.

La risoluzione del Consiglio regionale della Basilicata – è utile ricordarlo – ha **conferito:**

“Al Presidente della Giunta regionale ogni più ampio potere, affinché sensibilizzi i ministeri competenti e la Commissione interministeriale di cui al decreto interministeriale dei ministri della Giustizia e per il Sud e la Coesione territoriale del 14.05.2021, ponendo in essere ogni atto idoneo finalizzato alla revisione della geografia giudiziaria in Basilicata e alla riapertura del soppresso Tribunale di Melfi e della sezione distaccata del Tribunale di Matera con sede a Pisticci”.

L'auspicio è che l'iniziativa legislativa, con i disegni di legge sopra richiamati, possa dare dignità alle popolazioni interessate alla soppressione di numerosi Tribunali italiani, compreso quello di Melfi, e che le scelte effettuate possa essere oggetto di rivisitazione.

Si resta a disposizione per ogni eventualità.

Con osservanza

Potenza-Venosa, 07.12.2021

Gianni Leggieri

Consigliere Regionale della Basilicata



=====

Gianni LEGGIERI

Consigliere Regionale di Basilicata
c/o Consiglio Regionale della Basilicata
Via Verrastro, 6
85100 Potenza
gianni.leggieri@regione.basilicata.it

Via Giuseppe Garibaldi, 44
85029 Venosa (PZ)
Cell. +39 331 69 91 501
Tel. 0972 208845